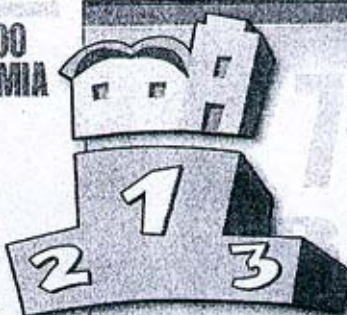


**UNO SGUARDO
SULL'ECONOMIA**

Nella tabella le cifre del rapporto stilato dalla Fondazione Aristide Merloni. Sotto un momento della presentazione di ieri con Francesco Merloni e il rettore Marco Pacetti



**CLASSIFICA DEI GRUPPI
(BILANCI CONSOLIDATI)**

- 1) Indesit Company (con vendite pari a 3.064,200 milioni di euro)
- 2) Merloni Termosanitari (1.069,262)
- 3) Antonio Merloni (872,036)
- 4) Tod's (503,043)
- 5) Elica (350,813)
- 6) Biesse (335,011)

LE AZIENDE SUL PODIO

**CLASSIFICA DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ
(BILANCI ORDINARI)**

- 1) Indesit Company (vendite pari a 1.700,405 milioni di euro)
- 2) Antonio Merloni (506,914)
- 3) Tod's (399,803)
- 4) Merloni Termosanitari (332,929)
- 5) Acraf (275,558)
- 6) Api energia (270,754)
- 7) Biesse (270,397)

**LE SOCIETÀ IN CLASSIFICA
RAPPRESENTANO**

- Il 20% dell'occupazione manifatturiera della regione
 - Il 30% del valore aggiunto complessivo
 - Il 50% dell'export regionale
- I PRODOTTI PIÙ ESPORTATI**
- Elettrodomestici (2.288 mln; -5,4%)
 - Pelli, cuoio e calzature (634 mln; +12,6%)
 - Macchine (+7,3%)

Ieri al Rettorato la classifica delle imprese stilata dalla Fondazione Aristide Merloni. Indesit sempre in testa
Con le scarpe scacco alla congiuntura negativa

di M. CRISTINA BENEDETTI

ANCONA - E' come se avesse pareggiato fuori casa, il risultato vale doppio. Per l'industria marchigiana il 2005 avrà pure il sapore della congiuntura negativa, della crescita contenuta delle vendite (+1% estere, +6% interne), del calo di investimenti, della diminuzione di occupati nel manifatturiero (-0,4%) e della contrazione dell'export di elettrodomestici, ma c'è di più. Sull'altra faccia della medaglia ci sono le scarpe che hanno ripreso ad andare per il mondo, con un vistoso +12,6%. Sempre sulla stessa faccia c'è anche la crescita del-

"I primi mesi del 2006 hanno fornito dati positivi. Per la fine dell'anno la crescita italiana è stimata intorno al 2% e speriamo che le Marche facciano qualcosa in più"

DE PERFORMANCE

ANCHE IL MOBILE SI DIFENDE BENE

ANCONA - Sono stati i settori del mobile, macchine e calzature a far registrare performance superiori alla media. Nella classifica dei gruppi, da segnalare la crescita di Poltrona Frau (+77%), grazie all'acquisizione nel 2005 del gruppo Cassina. A due cifre crescono anche Tod's (+19,5%), con redditività delle vendite del 10,7%. Molto buone anche le performance di Finsei (+46%), Clementoni (+19,8%), Manifattura Paoloni (+32,2%), Cla.bo.lin (+35,7%), Schnell (+33,6%) e Ocma (+33,8%). Nella graduatoria delle società guadagnano posizioni Api Energia e Navigazione Montanari, che si mettono in evidenza per un' elevata redditività netta. Sul fronte internazionalizzazione delle imprese, dopo il boom cui si è assistito fino al 2004, c'è stata invece una flessione. L'Europa è l'area di destinazione più rilevante. E se nel 2005 sono calati complessivamente gli occupati, diversa è però la tendenza tra le categorie. Mentre si è registrata una diminuzione del 2% del numero di operai, c'è stata una crescita del 3,5% degli impiegati e dirigenti. E il peso di questi ultimi è cresciuto dal 28,4% al 29,5% sul numero complessivo di addetti.

Se i conti si fanno coi bilanci ordinari ecco che nella classifica delle principali società tra le prime dieci posizioni ci sono due novità: la Tod's di Diego Della Valle che ha conquistato il terzo posto con vendite pari a 399,603 milioni, scavalcando la Merloni termosanitari (332,929 milioni); e l'Api energia (270,754



milioni) che è salita al sesto posto, superando di poco la Biesse (270,397). Per il resto tutto come sempre con Indesit Company alla guida con vendite pari a 1.700,405 milioni di euro. A seguire Antonio Merloni, Tod's, Merloni Termosanitari e Acraf.

"E' stato un anno di riflessione - ha commentato Francesco Merloni, presidente della Fondazione - con caduta dell'export e riduzione dell'export, ma le cifre non sono tutte negative e i primi mesi del 2006 hanno fornito dati positivi in crescendo. Per la fine dell'anno la crescita italiana è stimata intorno al 2% e speriamo che le Marche facciano qualcosa in più". E sul mondo che ha ripreso a camminare marchigiano Merloni cerca di creare un modello di riferimento: "La dimostrazione che la calzatura ha invertito la

tendenza, puntando su prodotti di alta qualità". La lezione è alla portata di tutti: dalla crisi non si esce con soluzioni protezionistiche, ma serve puntare sui marchi del made in Italy. E del made in Marche, naturalmente. Il grido di battaglia è tutto contro la contraffazione e la concorrenza sleale.

Resistere, ecco la lezione del 2005, imparare a resistere. "Nonostante il 2005 sia stato un anno di congiuntura non positiva - ha commentato Donato Iacobucci - le medie e grandi imprese regionali sono cresciute in maniera superiore alla media e rappresentano un elemento fondamentale di tenuta del sistema". Balloni, l'altro curatore della graduatoria, non ha potuto partecipare alla presentazione del rapporto, era in ospedale per un' indisposizione. Sono venti

anni che la Fondazione mette insieme cifre e percentuali, osserva la congiuntura senza perdere di vista i dati strutturali. Il rapporto si basa sui bilanci consolidati di circa 50 gruppi di società e sui bilanci ordinari di oltre 200 imprese. Società che sono il 20% dell'occupazione manifatturiera della regione, il 30% del valore aggiunto complessivo e il 50% dell'export regionale. La Regione che resiste ai colpi bassi. Parola di presidente di Confindustria Marche, in prima fila più attento che mai: "Sa qual è il vero dato positivo che cresce l'occupazione qualificata". La pensa come il rettore. "Vuol dire che le Marche hanno scelto la qualità, hanno imboccato la strada giusta. Ora quel che conta è come lasi percorrerà questa strada". Tanto godiamoci il pareggio.

**"E' il più influente"
E al top della lista c'è Spacca**

ANCONA - Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, è il personaggio più influente secondo una graduatoria stilata da un campione di cooperative marchigiane. Seguono la famiglia Merloni e l'imprenditore Diego Della Valle. Più distaccati Maria Paola Merloni, all'epoca delle interviste ancora presidente di Confindustria Marche, Enzo Giancarli, presidente della Provincia di Ancona, e Palmiro Uccioli, presidente della Provincia di Pesaro e Urbino. Le scelte dei cooperatori sono emerse dall'indagine "La cooperazione domani: analisi degli scenari nel mondo cooperativo delle Marche", promossa da Cooperstudi, il Centro studi sulla cooperazione marchigiana, e dalle Centrali cooperative Agci, Concooperative, Legacoop, Unici e realizzata da La Polis, Laboratorio di studi politici e sociali dell'Università di Urbino, diretto da Ivo Diamanti. La fiducia verso il mondo cooperativo (87,6%) e le associazioni di volontariato (80,1%) sono precedute solamente dalla stima verso il presidente della Repubblica (88,7%). Le altre istituzioni risultano maggiormente disastiate e chiudono la classifica il Governo centrale (30,6%), la pubblica amministrazione (32,3%) e le banche (25,8%).

SI RICEVONO